

---

# MalpensaNews

## Gli auguri di Natale di Umberto Bossi sono dedicati agli anziani che hanno sofferto

Tomaso Bassani · Tuesday, December 15th, 2020

Umberto Bossi rende omaggio al mondo degli anziani, quest'anno così duramente colpito per la pandemia, nei suoi biglietti augurali del 2020.

Nella **venticinquesima edizione del biglietto di Natale** fatto preparare ad hoc, utilizza una sua poesia in lingua lombarda. Dallo staff del senatore fanno sapere che si tratta di una poesia facente parte della collana di poesie che lui compose nella fine degli anni '70, inizi anni '80, quando maturava in lui l'idea politica, in quel periodo storico in cui il mondo agricolo veniva messo da parte da quello industriale.

**La poesia è Na mameta** (Una nonnetta). La storia di una donna anziana che un giorno riesce a scappare dall'ospizio per andare a vedere da lontano il suo paese natale e il lago di Varese. Un frammento di vita di un personaggio del territorio legato alle sue radici quando si parlava esclusivamente il dialetto lombardo.

Il consueto biglietto natalizio – **fatto dipingere da venticinque anni dallo stesso artista**– è un acquarello su carta, fatto stampare e inviato ai militanti, al mondo politico e a quello istituzionale.



Con la poesia Na mameta, (Una nonnetta), e il dipinto, la frase scritta di suo pugno: “Auguri di Buon Natale 2020 a tutte le nonne del mondo”. Firmato: Umberto Bossi.

Il testo della poesia

ORIGINALE

**NA MAMETA**

Na mameta l'è dre a fa un majon  
 Par ul naudin, ca la ved  
 Do voelt a l'an.  
 E sa strasisan cun la lana  
 Anca i regord di so fioeu  
 Da la so vita e dul so om  
 Suturaa in d'un paeš  
 Par le insci luntan.  
 L'è chi ai vegioni da tri an.  
 Un di ca l'è riusii a scapa foeura  
 Dul cancel,  
 L'ha traversaa u stradun  
 E l'ha poduu varda gio in  
 Da la val.  
 In fund, dopu ul lach,  
 Gh'è ul so paeš,  
 so gent  
 E i so straa da la memoria,  
 I so radis

E ul sentiment.

TRADUZIONE  
**UNA NONNETTA**

Una nonnetta sta facendo un maglione  
Per il nipotino, che vede  
Due volte all'anno.  
E si consumano con la lana  
Anche i ricordi dei suoi figli,  
Della sua vita e del marito  
Sepolto in un paese  
Per lei tanto lontano.  
E' qui all'ospizio da tre anni.  
Un giorno che e riuscita a scappare  
Fuori dal cancello,  
Ha attraversato lo stradone  
E ha potuto guardare giù  
Nella valle.  
In fondo, dopo il lago,  
c'è il suo paese,  
La sua gente  
E le sue strade della memoria  
Le sue radici.  
E l'integrità mentale.

This entry was posted on Tuesday, December 15th, 2020 at 11:07 pm and is filed under [Politica](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.